

# INDAGINE NAZIONALE CARITAS ITALIANA

## "EMERGENZA #COVID-19"

Aprile 2020

Caritas Italiana, in accordo con la Segreteria Generale della Conferenza Episcopale della quale è organismo pastorale, fin dai primi giorni dell'emergenza coronavirus ha intensificato il contatto e il coordinamento di tutte le 218 Caritas diocesane in Italia, che è passato anche attraverso una **prima rilevazione nazionale condotta dal 9 al 24 aprile**. L'indagine, attraverso un questionario strutturato destinato ai direttori/responsabili Caritas, ha permesso di esplorare: come cambiano i bisogni, le fragilità e le richieste intercettate nei Centri di Ascolto e/o servizi Caritas; come mutano gli interventi e le prassi operative sui territori; quale è l'impatto del Covid19 sulla creazione di nuove categorie di poveri, ma anche su volontari e operatori. I dati del primo monitoraggio si riferiscono a **101 Caritas diocesane, il 46% del totale**.

+105%



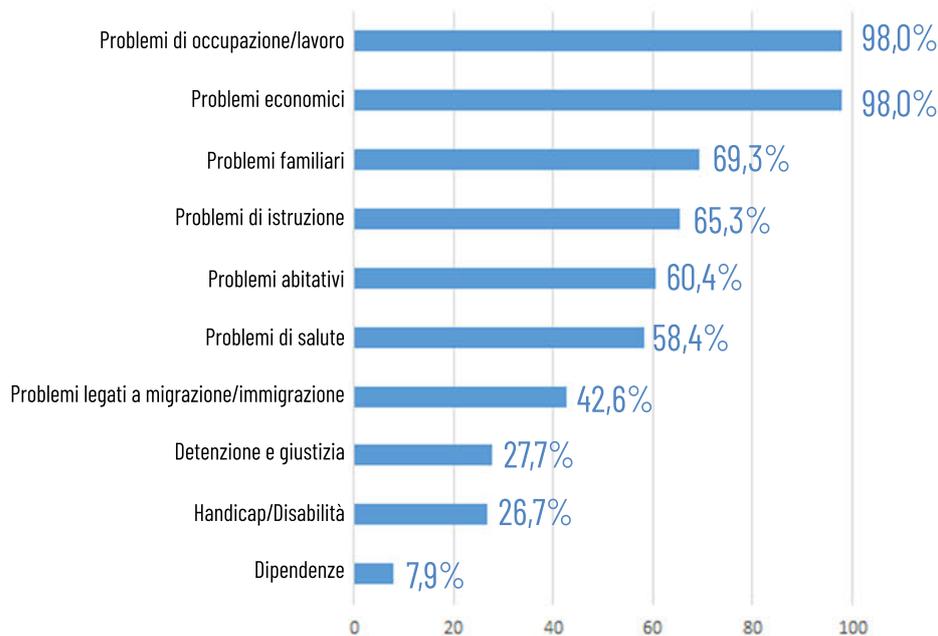
### NUOVI POVERI

Sono **38.580** i "nuovi poveri" che si rivolgono ai Centri di ascolto e ai servizi delle Caritas diocesane, che hanno risposto alla rilevazione, quasi raddoppiati (+105%) rispetto al periodo di pre-emergenza coronavirus.

### Caritas diocesane che registrano un aumento delle problematiche per macro-area di bisogno (%)

Le Caritas diocesane interpellate hanno evidenziato nella quasi totalità dei casi (98%) un aumento nelle segnalazioni dei problemi di occupazione/lavoro e di quelli economici. Il 69,3% di esse segnala anche un incremento dei problemi familiari, il 65,3% di quelli d'istruzione, il 60,4% abitativi e il 58,4% di salute, anche in termini di disagio psicologico e psichico.

### MACRO-AREA DI BISOGNO (%)



## RICHIESTE REGISTRATE (%)

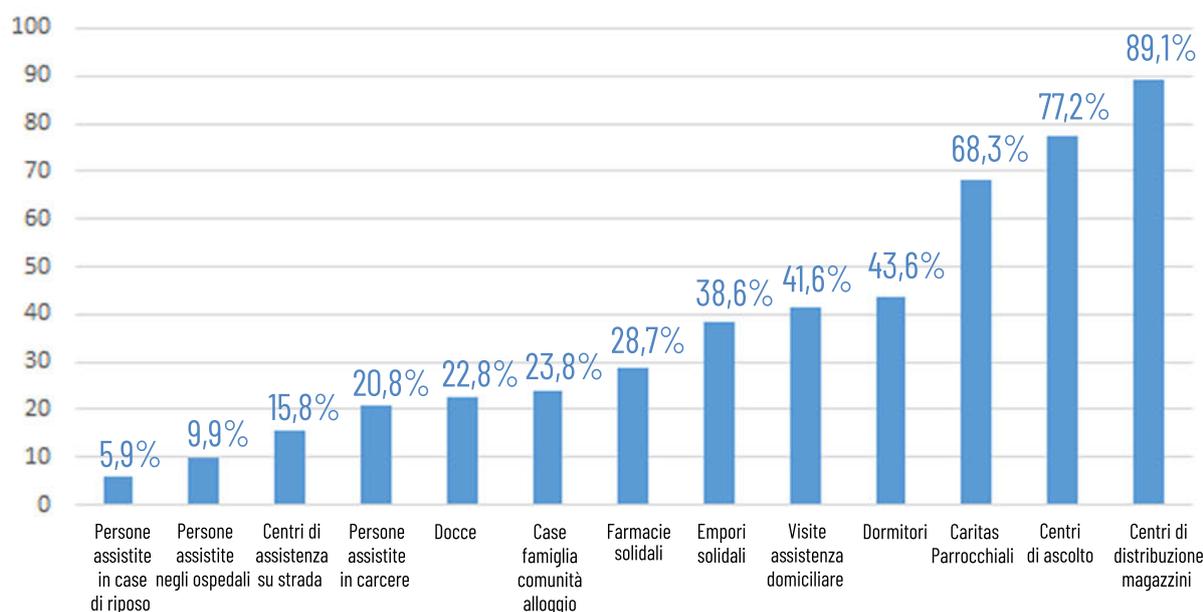
## Caritas diocesane che registrano un aumento delle richieste (%)

Da quando è cominciata l'emergenza del Coronavirus, rispetto alla situazione ordinaria che intercettate, il 100% delle Caritas diocesane registrano aumento rispetto alle richieste di beni e servizi materiali - in particolare cibo e beni di prima necessità, con la distribuzione di pasti da asporto/a domicilio, sussidi e aiuti economici a supporto della spesa o del pagamento di bollette e affitti, sostegno socio-assistenziale, orientamento ai servizi, lavoro e alloggio.



Percentuale di Caritas diocesane che hanno segnalato un aumento nel numero di persone che si rivolgono ai servizi/centri diocesani.

## PERSONE CHE SI RIVOLGONO AI SERVIZI CARITAS (%)



## NUOVI INTERVENTI ATTIVATI

Da parte di **101 Caritas diocesane** si segnala l'attivazione di nuovi servizi legati all'ascolto e all'accompagnamento telefonico con circa **22.700 contatti registrati**, la trasformazione della fornitura dei pasti in modalità da asporto o con consegne a domicilio per oltre **56.500 persone**, la fornitura di dispositivi di protezione individuale e igienizzanti per oltre **288mila**, le iniziative a supporto della didattica a distanza con la fornitura di tablet e pc, il sostegno a famiglie nomadi, giostrai e circensi, l'assistenza ai senza dimora rimodulata per garantire gli standard di sicurezza, nonché l'acquisto di farmaci e prodotti sanitari.



Fornitura dispositivi di protezione individuale e fornitura igienizzanti per 288.555 beneficiari



Fornitura pasti da asporto e consegne a domicilio per 56.518 beneficiari



Servizi di ascolto e accompagnamento telefonico per 22.772 beneficiari



Acquisto farmacie e prodotti sanitari per 7.825 beneficiari



Attività di sostegno per 6.120 nomadi, giostrai e circensi



Servizi di supporto psicologico per 6.115 persone

## STRUTTURE IMPIEGATE

Gli interventi delle Diocesi e delle Caritas diocesane per fronte all'emergenza dovuta al COVID-19 passa anche dall'utilizzo di strutture edilizie, proprie o altrui, destinate principalmente a tre categorie di soggetti: **medici e/o infermieri, persone in quarantena, senza dimora.**

Al **30 aprile** sono 48 le Diocesi (in 14 Regioni Ecclesiastiche) a segnalare di aver messo a disposizione della Protezione civile e del Sistema Sanitario Nazionale 68 strutture per oltre 1.450 posti. In 34 le Diocesi (distribuite su 14 Regioni Ecclesiastiche) sono poi 46 le strutture per oltre 1.100 posti impegnate nell'accoglienza di persone in quarantena e/o dimesse dagli ospedali. Infine 42 Diocesi (in 15 Regioni Ecclesiastiche) hanno comunicato di aver messo a disposizione più di 64 strutture per oltre 1.200 posti per l'accoglienza aggiuntiva di persone senza dimora, oltre all'ospitalità residenziale ordinaria che tiene conto delle misure di sicurezza indicate dai Decreti del Governo.



## DATI TOTALI

- STRUTTURE DESTINATE A MEDICI E/O INFERMIERI: 68 STRUTTURE con + 1.450 posti in 48 Diocesi
- STRUTTURE DESTINATE A PERSONE IN QUARANTENA: + 46 STRUTTURE con + 1.100 posti in 34 Diocesi
- STRUTTURE DESTINATE A PERSONE SENZA DIMORA: + 64 strutture con + 1.200 posti in 42 Diocesi